

SETTORE A
- Rischi Sicurezza Antinfortunistica/Appalti

SETTORE B
- Agenti Biologici

SETTORE C
- Agenti Chimici Cancerogeni Mutageni

SETTORE D
- Antincendio/Emergenza/Evacuazione/ Atmosfere
Esplosive/Pronto Soccorso

SETTORE E
- Ufficio del Medico Competente

SETTORE F
- Formazione e Comunicazione

SETTORE G
- Vigilanza e Ispezioni
- Tecnico/Giuridico Normativo

Uffici C.da Casalena TERAMO
Fax 0861-420535
Tel. 420520/523/512



Teramo,24/09/2010

PROCEDURA n. 88

FASE A

Trasporto e consegna di campioni diagnostici e materiali potenzialmente infetti

Modalità di confezionamento e trasporto dei campioni diagnostici umani

Confezionamento

Tale fase deve essere svolta con l'uso dei guanti.

Le procedure già in essere nel Nostro Ente prevedono il trasporto dei campioni confezionati con la tecnica dei tre contenitori come previsto in tutte le indicazioni dei vari organismi tecnici, anche internazionali.

Il primo contenitore è considerato essere la provetta stessa che viene collocata nel porta-provette. Il primo contenitore (provetta, ampolla, etc) deve essere di materiale impermeabile, a tenuta stagna, con chiusura ermetica, possibilmente non in vetro.

Gli stativi porta-provette, a tenuta, lavabili e sterilizzabili a freddo. vengono poi inseriti nei contenitori rigidi, i classici frigoriferi portatili "da picnic" che svolgono sia le funzioni di protezione meccanica che di isolamento termico (garantito anche dall'eventuale utilizzo di "siberine").

Sul fondo dei contenitori rigidi deve essere previsto uno strato di materiale idoneo per adsorbire i fluidi eventualmente travasati.

I contenitori devono essere muniti dell'etichetta indicante il rischio infettivologico e devono essere sempre accompagnati dalle schede con i dati del campione facendo attenzione che i moduli non siano in contatto con i campioni stessi.

I documenti di accompagnamento del campione devono indicare eventuali esigenze di mantenimento della temperatura, ad esempio "tenere al fresco, tra +2°C e +4°C".

Una volta smaltiti i guanti come rifiuti potenzialmente infetti bisogna procedere con il lavaggio delle mani.

Trasporto

Il contenitore rigido, se trasportato con automezzi, deve essere sistemato in modo stabile e sicuro sul veicolo stesso.

Se l'esterno del contenitore rigido risultasse visibilmente contaminato da sangue o altri fluidi organici potenzialmente infetti, è necessario pretendere che, da parte del personale della struttura che conferisce i campioni, venga rimossa la contaminazione e sia disinfettata la superficie.

Se si sospetta che si sia avuta una rottura in un contenitore è necessario avvisare del fatto chi riceve il campione. Il contenitore del campione deve essere aperto in cappa di sicurezza biologica e successivamente sterilizzato.

In caso di consegna di campioni diagnostici confezionati in maniera difforme l'autista deve rifiutare la presa in carico.

FASE B

Procedure in caso di rottura del contenitore esterno

Qualora, per caduta del contenitore stesso, incidenti della strada o altri eventi che abbiano comunque determinato lo spandimento di fluidi organici potenzialmente infetti è necessario mettere in atto le seguenti procedure usando il kit che deve essere presente su ogni automezzo usato per il trasporto.

Kit

- guanti monouso;
- contenitore per rifiuti potenzialmente infetti (tipo halibox);
- rotolo di "carta a secco" assorbente;
- confezioni di disinfettante (clorexidina gluconato 1,5% più cetrimide 15%);
- salviettine monouso imbevute di disinfettante per il lavaggio delle mani.

Procedura

- aprire il contenitore per rifiuti potenzialmente infetti;
- indossare i guanti monouso;
- assorbire il materiale organico con i fogli di carta "a secco" normalmente disponibile in magazzino;
- disinfettare la superficie contaminata con clorexidina gluconato 1,5% più cetrimide 15% aiutandosi con altri fogli di carta;
- lasciare la superficie contaminata umida in maniera da consentire un certo tempo di contatto con il disinfettante;
- inserire nel contenitore per rifiuti tutta la carta usata ed i guanti e chiuderlo;
- lavarsi le mani se possibile o utilizzare le salviettine disinfettanti;
- informare dell'accaduto il proprio Responsabile .

In caso di infortunio (imbrattamento di cute e/o mucose, schizzi, tagli, etc) seguire le procedure già fornite per gli infortuni a rischio biologico.

FASE C

Modalità di confezionamento e trasporto –consegna campioni diagnostici del Servizio Medicina Veterinaria

Premessa

Di competenza dei Dirigenti Veterinari (prelievo, sia in macelli che in allevamento, e trasporto al Distretto):

- prelievi ematici per interventi di bonifica allevamenti;
- prelievi di obex per BSE;
- campioni di organi viscerali

Prelievi ematici

Gli interventi di bonifica negli allevamenti possono prevedere anche centinaia di prelievi ematici al giorno. I prelievi di sangue sono confezionati utilizzando provette in plastica che vengono inserite in scatole di cartone che funzionano da "stativi" e che possono contenere 20 oppure 60 provette ognuna. Il grande volume dei campioni raccolti rende impossibile l'utilizzo dei contenitori rigidi normalmente utilizzati come "secondo" e "terzo" contenitore per cui le scatole in cartone vengono inserite, per il trasporto, in sacchi di plastica.

I sacchi di plastica, chiusi, vengono poi trasportati con gli automezzi.

Di competenza dei Tecnici della Prevenzione (prelievo, sia in macelli che in allevamento, e trasporto al Distretto):

- prelievi di muscolo;
- prelievi di urina;
- prelievi di organi viscerali;
- prelievi di alimenti di origine animale;

I campioni prelevati dai Tecnici della Prevenzione sono raccolti da animali/alimenti già destinati al consumo umano e quindi da ritenere a rischio infettivologico trascurabile. Le procedure di confezionamento dei campioni sono standardizzate considerata la valenza legale. I campioni sono inseriti in sacchetti di polietilene (aliquote di muscolo, di altri organi viscerali) o in barattoli in plastica con doppio tappo (urine) – Questo "primo contenitore" viene poi inserito in un altro sacchetto di plastica (antimanomissione) su cui vengono riportati gli elementi identificativi.

Questi ultimi sacchetti sono poi inseriti in contenitori rigidi, i classici frigoriferi portatili "da picnic" che svolgono sia le funzioni di protezione meccanica che di isolamento termico (garantito anche dall'eventuale utilizzo di "siberine").

FASE D

Procedure

Le procedure per il Servizio di Medicina Veterinario devono essere sovrapponibili a quelle previste per i campioni diagnostici umani.

In relazione alle particolari esigenze del Servizio Veterinario, qualora il volume dei campioni raccolti non consenta l'utilizzo dei contenitori rigidi, si ritiene possibile che al posto dei "frigoriferi portatili" siano utilizzati sacchi di polietilene per il trasporto.

Considerata l'impossibilità di avere un secondo e terzo contenitore con adeguate caratteristiche di protezione meccanica si ritiene che l'utilizzo di un secondo sacco di polietilene costituisca un aumento dei livelli di sicurezza.

All'involucro esterno deve essere apposto il simbolo del "rischio biologico" (esistono in commercio etichette o nastri adesivi appositi)

Anche quando i campioni sono confezionati prevedendo l'utilizzo dei frigoriferi portatili per il trasporto si rende necessario che il sacchetto antimanomissione, o comunque il secondo involucro, sia inserito in un altro sacco di plastica; le varie tipologie di campioni, infatti, devono essere conferite a diversi laboratori dell'Istituto Zooprofilattico con la necessità che gli addetti al trasporto aprano i contenitori rigidi, manovra proscritta per il trasporto dei campioni diagnostici umani.

Il secondo sacco di plastica minimizza il rischio per gli operatori abbassandolo ad un livello da ritenere accettabile.

Il confezionamento corretto di un campione diagnostico veterinario è quindi il seguente:

- primo contenitore: provetta
- secondo contenitore: sacchetto antimanomissione
- terzo contenitore: sacco di polietilene

Il tutto inserito nel contenitore rigido che così assolve i compiti di protezione meccanica e termica ma non infettivologica.

I campioni così confezionati possono essere presi in carico dagli autisti per il trasporto..

La procedura descritta impone la fornitura di frigoriferi portatili diversi, facilmente differenziabili e riconoscibili, per il trasporto di campioni diagnostici umani e animali (colori diversi?).

Vista la necessità di adottare tutte le precauzioni possibili è necessario che gli automezzi usati per il trasporto dei campioni confezionati senz'al'utilizzo dei contenitori rigidi siano dotati di un contenitore, saldamente ancorato al mezzo, di adeguate dimensioni in cui possono essere riposti i sacchi.

Il contenitore deve essere facilmente lavabile e sanificabile (utile, a questo proposito, se i contenitori sono di cospicue dimensioni, la presenza di un rubinetto sul fondo per facilitare lo scarico dei prodotti usati per la sanificazione).

E' necessario che venga individuata formalmente una figura con il compito di sanificare, periodicamente, i contenitori rigidi tipo frigoriferi portatili e i contenitori più capaci da collocare sugli automezzi per il trasporto dei sacchi.

Riferimenti normativi

Decreto Ministero della Sanità del settembre 1990;

Circolare del Ministero della Sanità n. 16 del 20/7/1995;

Indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità (Biosicurezza in laboratorio) del 1995;

Circolare del Ministero della Salute n. 3 dell'8/5/2003